**PIAO**

**BOZZA SOTTOSEZIONE 2.3**

***RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA***

**PIAO CREA 2026/2028**

**SOTTOSEZIONE 2.3 -** **Rischi corruttivi e trasparenza**

**2.3.1 Il quadro generale**

Le strategie di prevenzione della corruzione per l’annualità 2026 presentano una continuità con l’attività svolta negli anni precedenti, nelle more del completamento e conseguente attuazione della generale riorganizzazione dell’Amministrazione centrale, già avviata in parte nel corso del 2025, nonché della rete della ricerca.

In data 9 gennaio 2024 è stato approvato con decreto MASAF di concerto con MEF n. 7439 il nuovo Statuto del CREA, con DPR del 28 febbraio 2024 è stato nominato il Presidente e con successivo Decreto n. 0141328 del 25 marzo 2024 il nuovo Consiglio di amministrazione.

In riferimento alla riorganizzazione dell’Amministrazione centrale, la previsione è attualmente di attuarla nei primi mesi nel 2026.

Con decreto del Direttore Generale n. 28218 dell’11 aprile 2025, è stata effettuata una parziale modifica dell’assetto organizzativo per cui, a decorrere dal 2 maggio 2025 sono state attribuite al Direttore tecnico-scientifico - coerentemente con le competenze previste dal nuovo Statuto - le funzioni di coordinamento delle attività dei seguenti Uffici, ivi compresa la gestione, il monitoraggio e la dei capitoli di spesa a questi ultimi assegnati:

* Ufficio Progetti;
* Ufficio Affari istituzionali e relazioni internazionali;
* Ufficio Trasferimento tecnologico;
* Ufficio Supporto alle attività aziendali agricole.

Successivamente alla pubblicazione sul sito istituzionale di appositi avvisi pubblici, ai sensi dell’articolo 19 comma 1*bis* sono stati assegnati i seguenti incarichi:

* Dirigente Generale della *Direzione dei servizi amministrativi* e Dirigente Generale con incarico di *alta consulenza, studio e ricerca,* entrambi con decorrenza 30 giugno 2025*;*
* nuovi incarichi dirigenziali di livello non generale con decorrenza 1° luglio 2025.

Con delibera del Consiglio d’amministrazione n. 53 del 27 maggio 2025, è stato nominato l’*Organismo indipendente di valutazione (OIV),* scaduto nel mese di ottobre del 2024, previa individuazione dei componenti da parte del Presidente Prof. Rocchi, in esito alla apposita procedura pubblica di valutazione comparativa indetta dall’Ente. Con provvedimento n. 81 del 29 luglio 2025, con decorrenza dal 1° agosto 2025 è stato conferito alla Dirigente dell’Ufficio *Trasparenza e anticorruzione* l’incarico di *Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza.*

In tale contesto di novità, con la nomina nel corso del 2025 del nuovo OIV, del nuovo Dirigente dell’Ufficio *Trasparenza e anticorruzione* e nuovo RPCT, ai fini della predisposizione della sottosezione del PIAO - ***Rischi corruttivi e trasparenza*** - l’attenzione è stata focalizzata su temi di grande impatto nell’ambito delle strategie dell’anticorruzione e della trasparenza tra cui: la gestione dei possibili conflitti di interesse, l’aggiornamento continuo - da parte degli operatori CREA e dei RUP - della documentazione da inserire nelle piattaforme digitali e nella sezione *Bandi di gara e contratti* in *Amministrazione Trasparente* (la cui struttura è stata parzialmente modificata nel 2024 secondo le direttive ANAC), nonchéla gestione e l’effettivo impatto economico nell’utilizzo di risorse PNRR.

A tale riguardo, giova evidenziare che - dopo un avvio parziale delle attività di ricerca avvenuto sostanzialmente in adesione ai progetti PNRR banditi dal MUR e a varie forme di *partenariato -* è stato riscontrato un maggiore coinvolgimento dei Centri di ricerca - nell’ambito delle iniziative PNRR gestite dal MASAF - riguardanti l’ammodernamento delle filiere produttive[[1]](#footnote-1).

L’obiettivo perseguito dalla programmazione delle attività in materia di rischi corruttivi e trasparenza, è volto, quindi, ad una prevenzione di fenomeni corruttivi sempre più efficace e mirata rispetto alla realtà dell’Ente, con il coinvolgimento, in un’ottica di massima collaborazione, dei responsabili degli Uffici dell’Amministrazione centrale e dei Centri di ricerca, referenti privilegiati del RPCT.

**2.3.2. Anticorruzione**

**Soggetti coinvolti nelle politiche di prevenzione**

Di seguito sono riportati i soggetti coinvolti nell’attività di sensibilizzazione sulla valenza istituzionale della cultura della legalità, anche in base al ruolo da essi rivestito nell’Ente, rinviando per la descrizione dei rispettivi compiti al *paragrafo 1* della parte prima della *sottosezione* *2.3 Rischi corruttivi e trasparenza* del [PIAO 2022/2024](https://www.crea.gov.it/piano-triennale-per-la-prevenzione-della-corruzione-e-della-trasparenza):

• Dipendenti ad ogni livello a partire dai Dirigenti degli Uffici dell’Amministrazione centrale e Direttori dei Centri di ricerca;

• Organi di indirizzo politico del CREA (Presidente e Consiglio di amministrazione);

• Organismo Indipendente di Valutazione;

• Ufficio Procedimenti Disciplinari;

• Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Il CREA ha individuato un unico *Responsabile* sia per l’attività di prevenzione della corruzione che per la trasparenza. Con delibera del Cda n. 81/2025 del 29 luglio 2025 è stata nominata quale *Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza* la dott.ssa Emilia Troccoli;

• *Responsabile dell’Anagrafe per la Stazione Appaltante* (RASA): con decreto del Direttore Generale n. 8251 del 2 febbraio 2022 è stato individuato, nella persona del Dott. Luigi Giuseppe Barreca con decorrenza in pari data.

**I Referenti per la prevenzione**

Il *Regolamento di Organizzazione e Funzionamento* dell’Ente (delibera Cda n. 111/2022 del 12 ottobre 2022) delinea la struttura amministrativa del CREA, articolata nell’Amministrazione centrale, costituita dalla Direzione Generale con i suoi Uffici, e nei Servizi amministrativi dei Centri di ricerca.

La gestione dell’Ente, di competenza della Direzione Generale, prevede due Uffici dirigenziali di livello generale.

I Referenti per la prevenzione della corruzione sono, quindi:

1. per la *Direzione Generale*: la dott.ssa Maria Chiara Zaganelli, a cui il Presidente del CREA con decreto n. 94867 del 30 ottobre 2024 ha conferito l’incarico di Direttore Generale dell’Ente;
2. per la *Direzione dei Servizi Amministrativi*, con funzioni di direzione, di supporto e coordinamento della gestione amministrativa e contabile dell’Ente: la dott.ssa Laura Proietti, Dirigente di I fascia, a cui con decreto del Direttore Generale n. 50912 del 29 maggio 2023 e, successivamente con decreto del Direttore Generale n. 49705 del 30 giugno 2025 veniva conferito l’incarico di Dirigente della *Direzione dei Servizi Amministrativi* del CREA;
3. per la *Direzione tecnico-scientifica* - avente compiti di raccordo tra gli indirizzi definiti dal Presidente, dal Consiglio di amministrazione, dal Consiglio Scientifico e dai Centri di ricerca dell’Ente e di supporto tecnico scientifico e progettuale ai Centri di ricerca - il responsabile, Prof. Alberto Cavazzini, Professore ordinario presso l’Università degli studi di Ferrara, nominato dal Presidente del CREA con decreto n. 57774 del 19 giugno 2023.

La delibera n. 69/2025 del Consiglio di amministrazione del 26 giugno 2025, ha apportato una temporanea modifica dell’attuale articolazione della Direzione generale mediante la previsione di una articolazione organizzativa di livello generale per il conferimento di un incarico di *Dirigente Generale di alta consulenza, studio e ricerca* (affidato con decreto del Direttore Generale n. 49704 alla dott.ssa Ida Marandola, Dirigente Generale).

Completano la lista dei *Referenti del RPCT* i Dirigenti e i Direttori dei Centri, oltre ai Direttori degli Uffici dirigenziali di livello generale sopra individuati.

**2.3.2.1 Le strategie di Ente in materia di prevenzione della corruzione**

Il *Piano Nazionale Anticorruzione (PNA)* - inteso quale atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni ai fini dell'adozione dei propri Piani - individua i principali rischi di corruzione e i relativi rimedi e contiene l'indicazione di obiettivi, tempi e modalità di adozione e attuazione delle misure di contrasto alla corruzione.

Costituisce, pertanto, lo strumento *cardine* del sistema di prevenzione della corruzione a livello nazionale.

Il PNA 2025 propone una visione di insieme schematica e chiara della direzione verso cui devono essere indirizzati gli sforzi delle PP.AA, nell’aggiornamento delle proprie attività di prevenzione della corruzione e di potenziamento della trasparenza.

La visione strategica per il medio e lungo periodo che ispiri ed informi tutte le attività dell’Ente è definita negli obiettivi strategici e operativi che l’Ente intende attuare individuando le aree prioritarie di intervento.

In riferimento alla materia della prevenzione della corruzione anche quest’anno, incontinuità con le programmazioni strategiche degli scorsi anni, gli elementi di pianificazione in materia di anticorruzione risultano essereancora i seguenti:

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| Obiettivo strategico | Descrizione obiettivo strategico | Indicatore |
| Incrementare la cultura della trasparenza e dell’anticorruzione | Stimolare i responsabili delle strutture amministrative al rispetto della normativa in tema di trasparenza e anticorruzione | Attuazione delle misure a *rischio alto e molto alto* previste nel PIAO, sottosezione *Rischi corruttivi e trasparenza* |

**2.3.2.2 Il contesto esterno nella strategia di prevenzione della corruzione**

Al fine di effettuare un’efficace prevenzione in materia di anticorruzione, è necessario comprendere l’ambiente esterno in cui l’Ente opera e, in particolare, tenere in considerazione il contesto sociale, politico, economico, finanziario, competitivo, normativo, culturale nonché relazionale con gli stakeholder esterni.

Quanto a questi ultimi, si fa rinvio al lavoro di mappatura compiuto negli anni precedenti, contenuto nella sottosezione *Performance* del [PIAO 2024/2026](https://www.crea.gov.it/piano-triennale-per-la-prevenzione-della-corruzione-e-della-trasparenza). Per le condizioni interne ed esterne in cui il CREA si trova ad operare si rinvia alle risultanze dell’analisi *SWOT (Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats)*riportata nella sottosezione *Valore Pubblico* del menzionatoPIAO.

Ciò posto, si ritiene utile qui riportare le più recenti risultanze evidenziate dagli organismi addetti all’emersione e gestione dei fenomeni corruttivi al fine di fornire un quadro più ampio.

Il rapporto di *Transparency International* rende pubblico annualmente *l’Indice di Percezione della Corruzione (CPI)*, il principale indicatore globale della corruzione nel settore pubblico. L'Indice assegna un punteggio a 180 nazioni e territori di tutto il mondo in base alla percezione della corruzione nel settore pubblico, utilizzando dati provenienti da 13 fonti esterne. I punteggi riflettono le opinioni di esperti del settore. Il punteggio dell’Italia nel CPI 2024 è pari a 54 e colloca il nostro Paeseal 52° posto nella classifica globale edal 19° posto tra i 27 Paesi membri dell’Unione Europea. Nell’ambito di una lenta ma progressiva tendenza alla crescita di tale punteggio - da 42 del 2012 a 56 del 2023 - innescato da positivi passi in avanti in chiave anticorruzione, il CPI 2024 segna però il primo calo dell’Italia rispetto al dato dell’anno precedente, calo che si registra anche in altri stati europei come Svezia o Norvegia e con economie importanti come Francia e Germania. Al riguardo occorre, tuttavia, rammentare che tale graduatoria, che pure ha il merito di attirare l’attenzione sul fenomeno, si basa, appunto, su un “indice di percezione della corruzione” che è, quindi, influenzato da fattori – non quantificabili di valutazione soggettiva.

Va inoltre richiamata anche la Relazione 2024 sull’attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia, presentata dal Ministro dell’interno al Parlamento in data 27 maggio 2025. I dati confermano la capacità di adattamento delle organizzazioni criminali, pronte ad adottare strategie sofisticate per infiltrarsi negli appalti pubblici, influenzandone le procedure attraverso suggerimenti sui bandi di gara a favore di alcuni soggetti da favorire o per escludere soggetti concorrenti più qualificati, la creazione di accordi fra imprese per una gestione mirata delle offerte.

Specie nel campo dei lavori, le infiltrazioni mafiose possono estendersi anche alla fase successiva all’aggiudicazione dell’appalto: le imprese vincitrici, infatti, a volte sono costrette a subappaltare attività ad aziende affiliate alla criminalità, come il noleggio di mezzi a freddo o a caldo, la fornitura di materiali edili, i lavori di movimento terra, la sorveglianza dei cantieri, il trasporto di rifiuti in discarica.

Per contrastare la sempre maggiore complessità e pervasività delle strategie criminali, la DIA ha indicato come attività di prevenzione l’efficace e tempestiva rilevazione di qualsiasi irregolarità nelle procedure di assegnazione degli appalti nonché l’acquisizione della documentazione antimafia emessa dalle Prefetture. La Banca Dati Nazionale Unica della Documentazione Antimafia (BDNA) è una piattaforma informatica alimentata dalle Prefetture che facilita la condivisione rapida e automatica delle informazioni antimafia con le amministrazioni pubbliche, gli enti statali e le aziende sottoposte alla supervisione pubblica. Prima della stipula o dell’autorizzazione di contratti o subappalti relativi a lavori, servizi e forniture, è necessario ottenere la documentazione rilasciata dalla BDNA.

La Relazione evidenzia che la documentazione antimafia emessa dalle Prefetture rappresenta il livello più avanzato di prevenzione amministrativa e mira ad impedire alle imprese infiltrate dalla criminalità organizzata di partecipare agli appalti pubblici.

In relazione alla documentazione antimafia occorre richiamare anche i commi 52, 52-bis e 53 dell’articolo 1 della legge 190/2012 che individuano una serie di attività maggiormente esposte a rischio di infiltrazione mafiosa per le qualila comunicazione e l'informazione antimafia liberatoria deve essere obbligatoriamente acquisita dai soggetti di cui all'articolo 83 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159[[2]](#footnote-2), indipendentemente dalle soglie stabilite dal predetto decreto, attraverso la consultazione, anche in via telematica, di apposito elenco di fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativi di infiltrazione mafiosa operanti nei settori indicati al comma 53 dell’art. 1[[3]](#footnote-3). Il suddetto elenco è istituito presso ogni prefettura e l'iscrizione nell'elenco tiene luogo della comunicazione e dell'informazione antimafia liberatoria anche ai fini della stipula, approvazione o autorizzazione di contratti o subcontratti relativi ad attività diverse da quelle per le quali essa è stata disposta.

Su tali fronti si è orientata lo scorso anno e continuerà ad orientarsi la strategia di prevenzione della corruzione del CREA predisponendo gli strumenti utili ad informare ed indirizzare l’azione amministrativa interna.

**2.3.2.3. Analisi del contesto interno**

L’analisi del contesto interno riguarda prioritariamente la mappatura dei processi ossia la rilevazione e l’analisi dei processi organizzativi individuati nelle fasi o attività di cui si compongono e a cui sono connesse responsabilità; attesa la strutturazione del CREA, la mappatura deve riguardare sia le attribuzioni amministrative degli Uffici centrali che quelle delle strutture periferiche.

Tale mappatura, conclusa nel 2020 in riferimento agli Uffici dell’Amministrazione centrale, fu inserita nel [PTPC 2021/2023](https://www.crea.gov.it/piano-triennale-per-la-prevenzione-della-corruzione-e-della-trasparenza). Considerata, inoltre, la corrispondenza delle attività amministrative svolte dai Centri di ricerca, la mappatura venne riversata sulle attività dei Centri.

La predetta mappatura, tuttavia, è stata oggetto di alcune modifiche/rimodulazioni a seguito dei monitoraggi effettuati negli anni e di interlocuzioni con gli Uffici interessati.

Ai fini di una nuova mappatura dei processi - secondo gli indirizzi ANAC contenuti nel PNA 2022[[4]](#footnote-4) - è necessario attendere la realizzazione delle modifiche organizzative che interverranno per gli effetti che le stesse necessariamente avranno sulle attività. Considerata tuttavia, la raccomandazione da parte dell’ANAC - di “mappare” in via prioritaria i processi in cui sono gestite risorse finanziarie del PNRR e dei fondi strutturali, è stato riesaminato, con l’Ufficio *Progetti-UDG3* il sottoprocesso in capo allo stesso: *Supporto di secondo livello alla gestione amministrativa e rendicontazione dei progetti dei Centri di ricerca, avvalendosi di strumenti formali di Project Management* e del sottoprocesso dei Centri *Gestione dei progetti e rendicontazione dei progetti* con conseguente rimodulazione nel processo *Gestione dei progetti e predisposizione della rendicontazione dei progetti anche PNRR e Fondi strutturali* e con previsione di misure specifiche in capo ai Centri e al predetto Ufficio.

Oltre a ciò, si è ritenuto di programmare una formazione dedicata (vedi infra il § Fabbisogno formativo anno 2025) e le misure generali (vedi infra il § *Acquisizione dei dati relativi al titolare effettivo degli operatori economici - contratti pubblici PNRR* e il § *Conflitto di interessi in materia di contratti pubblici*).

Per ciò che riguarda il personale, occorre evidenziare che nell’ambito della compagine creatasi a seguito dei nuovi incarichi politici e gestionali, è rimasto, comunque, immutato il contesto lavorativo del personale che dal periodo della crisi pandemica e del conseguente regime emergenziale, ha visto consolidarsi il ricorso allo strumento del *lavoro agile*, circostanza che ha determinato un forte impulso alla informatizzazione e digitalizzazione dei processi che il CREA sta cercando di realizzare.

La maggiore efficacia nella gestione dei processi amministrativi è indice, altresì, di sinergia ed efficienza delle comunicazioni tra strutture organizzative centrali e strutture periferiche e tra vertici e personale; anche a tale risultato mirano le programmazioni proposte in materia di prevenzione della corruzione.

**2.3.2.4 Esito dei monitoraggi e aggiornamento analisi del rischio**

Con riferimento alle attività di verifica sullo stato di attuazione delle misure, si rappresenta che - con note prot. n. 46418, n. 46420, n. 46424, n. 46432 e n. 46442 del 18 giugno 2025 e n. 75102, n. 75110, n. 75144, n. 75145, n. 75146 dell’13 ottobre 2025 e n. 75580 del 14 ottobre 2025 - sono stati avviati i monitoraggi al fine di acquisire le informazioni necessarie alla verifica presso i Dirigenti, i Direttori dei Centri, il Direttore Generale e il Direttore della Direzione dei *Servizi amministrativi* e il Direttore della *Direzione* *Tecnico - scientifica* in attuazione dell’obbligo di collaborazione attiva con il RPCT.

I due monitoraggi effettuati nell’anno 2025 - mediante l’invio di apposite schede - hanno riguardato sia le misure *generali* che quelle *specifiche*. L’obiettivo della prima verifica è stato quello di rilevare lo stato di applicazione delle misure; con il secondo monitoraggio, invece, si è focalizzata l’attenzione, in particolar modo, sulle misure che, all’esito del primo, venivano indicate come non attuate e ciò anche al fine di individuare le eventuali azioni correttive necessarie. Nel secondo monitoraggio - unitamente alla scheda sulle *misure anticorruzione* - è stata trasmessa anche una scheda per monitorare *gli obblighi di pubblicazione*.

Gli esiti dei monitoraggi hanno dunque costituito la base di partenza per la programmazione delle misure per il triennio 2026/2028 nonché per l’aggiornamento dell’*Allegato 4* del [PIAO 2025/2027](https://www.crea.gov.it/piano-triennale-per-la-prevenzione-della-corruzione-e-della-trasparenza) contenente le ipotesi dei rischi e le misure specifiche per gli Uffici dell’Amministrazione centrale e dei Centri di ricerca (vedi infra § *Misure specifiche di prevenzione*). Tale aggiornamento è confluito nell’*Allegato* 1 alla presente sottosezione del PIAO.

* + - 1. **Fabbisogno formativo anno 2025**

In riferimento alla formazione erogata dal competente Ufficio *Reclutamento, formazione e relazioni sindacali-USC1* in materia di prevenzione della corruzione,sulla base delle indicazioni del precedente PIAO 2025-2027, si evidenzia l’attuazione dei seguenti interventi formativi come confermato dal predetto Ufficio:

* *Predisposizione del PIAO, sezione rischi corruttivi e trasparenza;*
* *Codici di comportamento;*
* *Accesso agli atti*.

I su citati interventi formativi sono ricompresi nel corso previsto sulla piattaforma Syllabus *Principi e valori della PA - La strategia di prevenzione della corruzione e la trasparenza amministrativa* da completare nel 2025 in modalità e-learning (obbligatorio per tutti i dipendenti - comunicazione email da parte di Ufficio formazione del 20 maggio 2025).

* *Anticorruzione e trasparenza nella materia degli appalti* - ricompreso nel corso “*Anticorruzione e appalti nel Nuovo Codice dei Contratti Pubblici (D.lgs. 36/2023)* da completare nel 2025, erogato dalla società Formel in modalità *e-learning* (obbligatorio per circa 60 dipendenti interessati all'argomento - comunicazione e-mail da parte di Ufficio formazione del 3 ottobre 2025).

Con riferimento al corso *Accrescimento delle informazioni e delle competenze in materia di progetti finanziati con fondi PNRR e con fondi strutturali* (appalti PNRR e gestione e rendicontazione dei progetti PNRR e fondi strutturali) l’Ufficio *Progetti* ha comunicato che sono stati organizzati e programmati da APRE, Agenzia per la promozione della ricerca europea - che fornisce supporto e assistenza per la partecipazione italiana ai programmi europei di ricerca - i seguenti interventi formativi su tematiche di particolare attualità e interesse per i ricercatori:

* corso *Cooperazione internazionale in Horizon Europe: focus cluster 6 food, bioeconomy, natural resources, agriculture and environment e opportunità wp 202*5, che ha riguardato la cooperazione internazionale con i Paesi terzi nel campo della ricerca e dell'Innovazione (dedicato a ricercatori e tecnologi, effettuato il 14 maggio 2025);
* corso *Open Science in Horizon Europe* che ha offerto una panoramica sul concetto ombrello di Open Science e su come integrare le diverse pratiche Open Science in una proposta progettuale in Horizon Europe (dedicato a ricercatori e tecnologi, effettuato il 26 settembre 2025).

Inoltre, su richiesta dell’Ufficio *Negoziale,* al fine di garantire l’aggiornamento tecnico - operativo del personale del CREA che ricopre l’incarico di RUP, al personale dell’Ufficio Negoziale e ai referenti dell’attività negoziale dei Centri, è stato messo a disposizione, sulla piattaforma e-learning FNA il Corso, accreditato presso SNA, *Formazione di base utile per la qualificazione della SA- nuovo Codice dei Contratti pubblici D.lgs. n. 36/2023 aggiornato al decreto correttivo D.lgs. n. 209/2024*.

In riferimento al tema della qualificazione delle SS.AA., anche sulla piattaforma Syllabus è disponibile un corso specifico: *Il nuovo codice dei contratti pubblici d.lgs. n. 36/2026 - corso di formazione base utile per la qualificazione delle stazioni appaltanti*.

Tenuto conto della formazione di livello generale già svolta nel 2025 e di quanto sopra specificato, nonché di quanto affermato dal Consiglio di Stato, nel parere sullo schema di DPR relativo al PIAO - ossia *che il processo di integrazione dei piani confluiti nel PIAO debba avvenire in modo progressivo e graduale anche attraverso strumenti di tipo non normativo come il monitoraggio e la formazione* - si ritiene, per l’anno 2026, di programmare interventi formativi sulle seguenti materie:

* Approfondimenti tematici in materia di trasparenza e anticorruzione rivolti a RPCT, ai Dirigenti generali, ai Dirigenti dell’Amministrazione Centrale e ai Direttori dei Centri di ricerca;
* Utilizzo delle PAD nella gestione delle procedure di acquisto di beni, servizi e lavori;
* Formazione continuativa di RUP e DEC;
* Tutela e trattamento dei dati personali;
* Whistleblowing.

I destinatari dei menzionati interventi formativi saranno individuati dal RPCT.

**2.3.2.6** **Misure di prevenzione generali e specifiche**

**Inconferibilità e incompatibilità (D. Lgs. n. 39/2013)**

L’Ente ha adottato direttive interne per attuare le norme in materia di *inconferibilità e incompatibilità di incarichi dirigenziali*; in particolare il RPCT - con nota prot. n. 61512 del 24 giugno 2022 (<https://www.crea.gov.it/en/circolari-in-materia-di-anticorruzione-e-trasparenza>) - ha fornito, all’Ufficio *Gestione del personale USC3* e alla *Struttura di Supporto,* alcune precisazioni operative e i *form* aggiornatiper la presentazione delle dichiarazioni di inconferibilità e incompatibilità.

Tali dichiarazioni devono essere rese, all’*Ufficio Gestione del Personale,* dai titolari di tutte le tipologie di incarichi ai sensi del Dlgs. n. 39/2013 al momento del conferimento, poiché la dichiarazione sull’insussistenza di cause di inconferibilità ne è condizione di efficacia. La dichiarazione sulla insussistenza di cause di incompatibilità deve, altresì, essere rinnovata annualmente.

L’Ufficio *Gestione del Personale*, acquisite tali dichiarazioni, le trasmette alla *Struttura di supporto* per le necessarie verifiche da effettuare con le modalità e mezzi più idonei (es. visure camerali, anagrafe prestazioni tributarie, casellario giudiziale, carichi pendenti etc.). La *Struttura* provvede a segnalare al RPCT la presenza di cause di inconferibilità e/o incompatibilità oppure le dichiarazioni mendaci.

Le dichiarazioni sono pubblicate - unitamente all’atto di conferimento dell’incarico - ai sensi dell’art. 14 del Dlgs. n. 33/2013, nell’apposita sezione del sito *Amministrazione Trasparente*.

Con Decreto del Direttore Generale prot. n. 90726 del 6 ottobre 2023 è stata ricostituita, per un triennio, la *Struttura di supporto* ai sensi del Dlgs. n. 39/2013. Tale *Struttura* ha verificato, nel corso del 2025 - a seguito del conferimento di nove incarichi dirigenziali di livello non generale - le opportune le dichiarazioni di inconferibilità e incompatibilità trasmesse dall’Ufficio *Gestione del personale*. Inoltre, sono state verificate le dichiarazioni rese da due dirigenti ai quali sono stati conferiti rispettivamente un incarico di *alta consulenza, studio e ricerca* e l’incarico di direzione dei *Servizi amministrativi.*

L’ANAC, nel PNA 2025, ha dedicato un apposito approfondimento alle ipotesi di *inconferibilità e incompatibilità* in seguito alle recenti modifiche normative intervenute.

Si ritiene opportuno in questa sede, in particolare, indicare le novità introdotte dalla recente legge n. 21/2024 che ha riformulato l’art. 4 del Dlgs. n. 39/2013 e dalla L. n. 25/2025 che è intervenuta sulle fattispecie ex art. 12 bis.

La prima importante modifica riguarda l’art. 4 *Inconferibilità di incarichi nelle amministrazioni statali, regionali e locali a soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati* che stabilisce il divieto di conferire incarichi nelle pubbliche amministrazioni e negli enti pubblici a soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati, ovvero a soggetti che abbiano svolto in proprio attività professionali, se regolate o finanziate dall’ente conferente.

Il legislatore ha da un lato ridotto il cd. *periodo di raffreddamento*, riducendolo da due ad un anno e dall’altro, ha introdotto un nuovo *comma 1 bis* prevedendo una causa espressa e tipizzata di esclusione dell’*inconferibilità* al ricorrere di tre presupposti: l’incarico, carica o attività professionale deve aver avuto carattere *occasionale* o *non esecutivo* o di *controllo*. Inoltre, ha precisato che, qualora sia possibile escludere l’inconferibilità per uno dei predetti motivi, è necessario che l’Amministrazione adotti presidi organizzativi e di trasparenza per gestire potenziali conflitti d’interesse. In merito al carattere *occasionale* dell’incarico o carica o attività professionale, l’ANAC ha elencato alcuni elementi *sintomatici* della *occasionalità* del rapporto di lavoro che di seguito si riportano:

* oggetto della prestazione professionale svolta e non particolare complessità dell’incarico in termini di professionalità, competenze professionali di alto livello e *know* how necessari per il suo espletamento;
* limitata (o non particolarmente complessa) modalità di organizzazione che il soggetto incaricato ha assunto per lo svolgimento dell’incarico, in termini di risorse e mezzi necessari a soddisfare le esigenze dell’ente affidante;
* basso livello di responsabilità assunto;
* scarsa entità della remunerazione, o sua completa assenza;
* limitata durata dell’incarico/del rapporto di lavoro e, nel contempo, limitata capacità che il soggetto incaricato ha avuto di condizionare le decisioni del soggetto pubblico nello svolgimento della propria attività professionale.

Il D.L. n. 25/2025 ha modificato l’art. 12 del Dlgs. n. 39/2013 recante *Incompatibilità tra incarichi dirigenziali interni e esterni e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali*, introducendo il c. 4 *bis*, secondo cui dette incompatibilità *non si applicano ai dipendenti di ruolo di livello dirigenziale della stessa amministrazione e dello stesso ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico che conferisce l’incarico*.

L’ANAC, con il PNA 2025, ha messo a disposizione delle Amministrazioni degli schemi esplicativi delle fattispecie di inconferibilità e incompatibilità per una corretta applicazione del Dlgs. n. 39/2013 e per supportare i soggetti che rendono le dichiarazioni.

Sarà cura del RPCT predisporre, nel corso del 2026, una informativa chiara da sottoporre - tramite l’Ufficio *Gestione del personale,* al soggetto a cui si intende conferire un incarico - sui presupposti rilevanti ai fini della configurazione delle ipotesi di inconferibilità e incompatibilità; questo per consentire allo stesso di presentare correttamente le dichiarazioni ai sensi dell’art. 20 del Dlgs. n. 39/2013.

Tenuto conto di quanto sopra esposto e della importanza, ribadita da ANAC, di ricostruire le tempistiche dei controlli e gli snodi essenziali della procedura da seguire, si ritiene opportuno programmare la seguente misura preventivamente condivisa con l’Ufficio *Gestione del personale*:

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **Misura di prevenzione generale** | **Modalità di attuazione** | **Responsabile per l’adozione della misura** | **Anno di programmazione** |
| **Inconferibilità e incompatibilità (d.lgs n. 39/2013)** | **Disciplinare relativo ai controlli sulle dichiarazioni rese dai Dirigenti ai sensi dell’art. 20 Dlgs. n. 39/2013** | **UDG2**  **USC3** | **2027** |

**Codice di comportamento**

Con delibera del Cda n. 45 del 26 luglio 2024 è stato approvato il *Codice di comportamento del personale dipendente del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria* aggiornato. Questo Codice ha abrogato il precedente, approvato con delibera del Cda n. 66 del 2017.

Con nota prot. n. 68133 del 29 luglio 2024 l’Ufficio *Trasparenza e anticorruzione UDG2* ha trasmesso il Codice aggiornato al personale dell’Ente, ricordando che “*Tutto il personale dipendente è tenuto a rispettare gli obblighi previsti dal Codice e a darne attuazione per quanto di rispettiva competenza; analogo obbligo sussiste per gli altri soggetti indicati all’art. 2 del medesimo*”, invitando i Dirigenti e i Direttori dei Centri di ricerca a darne la massima diffusione al Codice e ad inviarlo a tutti i destinatari indicati nell’articolo 2.

Con successiva nota prot. n. 85895 del 04 ottobre 2024 il medesimoUfficio ha trasmesso al personale appositi modelli di comunicazione e dichiarazione riguardanti alcune disposizioni del Codice sul*conflitto di interessi* (artt. 5, 6, 7, 13, co. 2 lett. B). Tali modelli sono pubblicati anche in *Amministrazione Trasparente/Disposizioni generali/Atti generali* sotto la voce *Codice Disciplinare e Codice di condotta[[5]](#footnote-5).*

Infine, connota prot. n. 94427 del 29 ottobre 2024 è stata evidenziata ai Dirigenti e ai Direttori dei Centri la necessità di inserire ladisposizione contenuta al comma 2 dell’art. 2 del *Codice di Comportamento -* che prevede apposito richiamo alla applicabilità del Codice di comportamento adottato dall’Ente e del Codice Generale, negli atti di incarico, nei contratti di acquisizione delle collaborazioni e consulenze, nei contratti che regolano altri rapporti lavorativi o formativi presso l’Ente, nei contratti di acquisizione di beni, servizi e lavori.

**Conflitto di interessi in materia di contratti pubblici**

In una accezione generica, si ha *conflitto di interessi* quando l’interesse personale potrebbe incidere sulla correttezza e imparzialità delle decisioni assunte e delle attività da svolgere; in particolare, nella Pubblica Amministrazione, la fattispecie del conflitto di interessi si configura quando il funzionario pubblico adotta una decisione nonostante abbia, anche solo potenzialmente, degli interessi personali che risultano in contrasto con gli interessi pubblici ai quali dovrebbe conformarsi la sua azione amministrativa.

Per ciò che riguarda, in generale, l’azione amministrativa, si fa riferimento alla Legge 7 agosto 1990, n. 241, che disciplina il procedimento amministrativo e che, all’art. 6 bis, dispone *“Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale”*. Nell’ambito del rapporto di lavoro con la Pubblica Amministrazione si fa riferimento alle disposizioni di cui al Dlgs. n.165/2001 *Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*, in particolare all’art. 53 *Incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi*, e alla disciplina unitaria in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le Pubbliche Amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico di cui al Dlgs. n. 39/2013. Alle norme citate, si aggiunge il DPR n. 62/2013 “*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici*” che disciplina il conflitto di interessi in una serie di articoli, tra cui l’art. 6 (Obbligo di comunicazione), l’art. 7 (Obbligo di astensione) e l’art. 14 (Contratti ed altri atti negoziali).

Il nuovo *Codice dei contratti pubblici* (Dlgs. n. 36/2023) entrato in vigore il 1° aprile 2023 ed efficace dal 1° luglio 2023 ha disciplinato tale istituto all’art. 16 statuendo che si ha conflitto di interessi quando un soggetto che, a qualsiasi titolo, interviene con compiti funzionali nella procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione degli appalti o delle concessioni e ne può influenzare, in qualsiasi modo, il risultato, gli esiti e la gestione, ha direttamente o indirettamente un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una minaccia alla sua imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione.

Il comma 2 del medesimo articolo 16 chiarisce che la minaccia percepita all’imparzialità e indipendenza deve riferirsi a interessi effettivi, la cui soddisfazione sia conseguibile solo subordinando un interesse all’altro.

Il comma 3 dispone che il personale che versa nelle ipotesi di conflitto di interessi ne dà comunicazione alla Stazione appaltante e si astiene dal partecipare alla procedura di aggiudicazione e alla fase di esecuzione del contratto.

Infine, il comma 4 conclude, imponendo alla Stazione appaltante l’adozione delle misure adeguate a prevenire e risolvere in modo efficace ogni ipotesi di conflitto di interessi, nello svolgimento delle procedure di affidamento e nella fase di esecuzione degli appalti e delle concessioni, nonché di vigilare affinché gli adempimenti di cui al comma 3 siano rispettati.

Nel PNA 2022 (*Parte speciale, Conflitti di interesse in materia di contratti pubblici*, pag. 99 e ss.) una particolare attenzione è stata riservata alle misure volte a prevenire ed evitare situazioni di conflitto di interessi in materia di contratti pubblici, in considerazione dello speciale rilievo che la gestione di tale tipologia di conflitto assume nello svolgimento delle procedure di affidamento degli appalti e concessioni, individuato come uno dei settori a maggior rischio corruttivo. Al riguardo, l’Autorità ha ricordato che specifiche disposizioni sono state dettate sia a livello nazionale (art. 42 del D.lgs. n. 50/2016, oggi art. 16 del D.lgs. n. 36/2013), sia, in ambito europeo, dalla normativa emanata per l’attuazione del PNRR.

In ambito europeo, l’art. 22 del Regolamento UE 241/2021 (*Regolamento relativo al dispositivo per la ripresa e la resilienza*), al fine di prevenire situazioni di conflitto di interessi, stabilisce specifiche misure, imponendo, fra l’altro, agli Stati membri, l’obbligo di fornire alla Commissione i dati del titolare effettivo del destinatario dei fondi o dell’appaltatore “*in particolare per quanto riguarda la prevenzione, l'individuazione e la rettifica delle frodi, dei casi di corruzione e dei conflitti di interessi”.*

Le predette misure fissate a livello europeo sono state recepite dallo Stato italiano, oltre che in specifiche disposizioni normative, anche in alcuni atti adottati dal MEF, dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e dal Servizio centrale per il PNRR.

Sempre nel menzionato PNA, è stata indicata, quale principale misura per la gestione del conflitto di interessi, il c.d. sistema delle dichiarazioni che vengono rese dai dipendenti e dai soggetti esterni coinvolti, dalle successive verifiche e valutazioni svolte dall’amministrazione e dall’obbligo di astensione in caso di sussistenza del conflitto. “*Innanzitutto* - afferma l’Autorità- *occorre considerare la dichiarazione da rendere al dirigente all’atto dell’assegnazione all’ufficio, secondo quanto previsto dal Codice di comportamento[[6]](#footnote-6) e del RUP per ogni gara”.*

Al fine di modulare gli oneri per le stazioni appaltanti, l’Autorità ha proposto anche due diverse ipotesi di attuazione del sistema delle dichiarazioni, differenziando tra i contratti che utilizzano fondi PNRR e fondi strutturali e contratti che non utilizzano detti fondi.

Ha, inoltre, ritenuto opportuno fornire un elenco delle notizie e informazioni utili ai fini dell’elaborazione, da parte di ogni amministrazione, di un proprio *modello di autodichiarazione*[[7]](#footnote-7).

Nel PNA 2023 (delibera n. 605 del 19 dicembre 2023) l’Autorità ha precisato che il capitolo sul *conflitto di interessi*, contenuto nella *parte speciale* del PNA 2022, mantiene la sua validità per quanto riguarda i soggetti delle stazioni appaltanti cui spetta fare le dichiarazioni di assenza di conflitti di interessi e i contenuti delle relative dichiarazioni.

Nel 2025, come programmato nel PIAO, l’Ufficio *Negoziale* ha predisposto un documento di indirizzo per prevenire e gestire eventuali situazioni di conflitto di interessi nell’area dei contratti pubblici ivi inclusi quelli gravanti su fondi strutturali e PNRR.

È stata, infatti, inoltrata a tutti i Dirigenti dell’Amministrazione centrale, ai Direttori dei Centri e ai Responsabili negoziali, la nota prot. 93859 del 16 dicembre 2025 sul *conflitto di interessi nei contratti pubblici*, pubblicata al link <https://www.crea.gov.it/en/note/circolari-uffici>, con cui sono state fornite indicazioni operative e predisposti fac-simile di dichiarazione per le Commissione giudicatrice (inclusi i segretari) /Seggio di gara (anche monocratico) e per i RUP/DEC/DL/DO, titolari di incarichi che comportano un apporto determinante nel procedimento di affidamento.

**Acquisizione dei dati relativi al titolare effettivo degli operatori economici - contratti pubblici PNRR**

Nel PNA 2022 enelle Linee Guida del MEF annesse alla [circolare n. 30/2022](https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/circolari/2022/circolare_n_30_2022/), è stata posta grande attenzione alla necessità di garantire la trasparenza dei dati relativi al *titolare effettivo*[[8]](#footnote-8) dei soggetti partecipanti alle procedure di affidamento di appalti pubblici, specialmente quelli finanziati con fondi PNRR, per prevenire frodi, riciclaggio e infiltrazioni mafiose, individuando le persone fisiche che in ultima istanza possiedono o controllano l'impresa.

Tale attenzione è stata rinnovata anche nelle circolari e connesse appendici tematiche della Ragioneria Generale dello Stato [n. 27 del 15 settembre 2023](https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/circolari/2023/circolare_n_27_2023/) e [n. 13 del 28 marzo 2024](https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/circolari/2024/circolare_n_13_2024/).

L’ANAC nel predetto PNA ha raccomandato di inserire nella sezione *Anticorruzione e Trasparenza* dei PIAO, quale misura di prevenzione della corruzione, la richiesta alle Stazioni appaltanti di far dichiarare il titolare effettivo.

Come programmato con il PIAO 2025-2027 e come emerso dai monitoraggi effettuati, nel corso del 2025, i RUP hanno acquisito, per ogni procedura di affidamento, la dichiarazione con cui gli operatori economici comunicano i dati sulla titolarità effettiva.

**Formazione di commissioni e assegnazioni agli uffici in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione: art. 35-bis del D.lgs. n. 165/2001**

Per le modalità di attuazione della misura e per i Responsabili si rinvia a pagina 38 del [PIAO 2024/2026](https://www.crea.gov.it/piano-triennale-per-la-prevenzione-della-corruzione-e-della-trasparenza). Anche per il 2026 è statoconfermato, a seguito di monitoraggio, lo stato di attuazione riportato nel precedente PIAO.

**Autorizzazione incarichi extra - istituzionali**

La ratio della normativa relativa all’autorizzazione a poter svolgere, da parte dei dipendenti pubblici, attività extra-istituzionali si rinviene da un lato nella necessità di ottemperare al disposto costituzionale di esclusività del lavoro pubblico di cui all’art. 98Cost., dall’altro nella connessa esigenza di evitare situazioni di conflitto di interesse.

Il CREA, con delibera del Cda n. 68 del 14 dicembre 2017, ha disciplinato la materia adottando il *Regolamento recante la disciplina delle incompatibilità, di cumulo di impieghi e di incarichi al personale dipendente a tempo indeterminato del CREA e del procedimento per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi extraistituzionali*.[[9]](#footnote-9).

Al fine di verificare lo stato di attuazione della misura, nel 2024 si è provveduto anche a richiedere alla Direzione Generale e ai Centri di ricerca, il dato relativo al numero degli incarichi extraistituzionali autorizzati e ai Dirigenti il dato relativo al numero delle richieste di autorizzazione pervenute.

Premesso quanto sopra - e considerato che l’ANAC, nel PNA 2022, avevaaffermato che per favorire la creazione di *valore pubblico*, le amministrazioni dovrebbero prevedere obiettivi strategici quali, ad esempio, la revisione e il miglioramento della regolamentazione interna - nel PIAO 2025/2027, dopo un confronto con l’Ufficio *Gestione del personale USC3* sulla opportunità di un aggiornamento in materia alla luce della normativa intervenuta, era stata programmata una revisione della disciplina interna in materia nel 2026 come di seguito riportato:

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **Misura di**  **Prevenzione**  **Generale** | **Modalità di attuazione** | **Responsabile per**  **l’adozione**  **della misura** | **Programmazione** |
| **Autorizzazione Incarichi extra-istituzionali** | Aggiornamento del *Regolamento recante la disciplina delle incompatibilità, di cumulo di impieghi e di incarichi al personale dipendente a tempo indeterminato del CREA e del procedimento per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi extraistituzionali* | **UFFICIO USC3** | **2026** |

**Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (*c.d. pantouflage o revolving doors*)**

Per le modalità di attuazione della misura e per i Responsabili si rinvia a pagina 39 e 40 del [PIAO 2024-2026](https://www.crea.gov.it/piano-triennale-per-la-prevenzione-della-corruzione-e-della-trasparenza). Anche per il 2025 è stato confermato, a seguito di monitoraggio, lo stato di attuazione riportato nel precedente PIAO.

Occorre ricordare che tra le misure di prevenzione della corruzione il divieto di *pantouflage* assume particolare rilievo. Tale misura agisce sulla fase successiva alla cessazione del rapporto di lavoro con una pubblica amministrazione e costituisce un’ipotesi di *incompatibilità* successiva che si affianca e si aggiunge ai meccanismi di *inconferibilità,* ossiai divieti temporanei di accesso ad una carica o ad un incarico, e di incompatibilità, ossia il divieto di cumulo di più cariche o incarichi, previsti dal D.lgs. n. 39/2013.

Tali misure hanno il comune fine di salvaguardare l’imparzialità dell’azione amministrativa. La disciplina del *pantouflage,* finalizzata quindi a neutralizzare possibili conflitti di interesse nello svolgimento delle funzioni e di incarichi attribuiti a un dipendente pubblico è contenuta agli artt. 53, co. 16 *ter* del D.lgs. n. 165/2001 e 21 del Dlgs. n. 39/2013.

Il legislatore ha attribuito ad ANAC diverse competenze in materia di *pantouflage:*

a) emanazione di pareri ai sensi dell’art. 1, co. 2, lettera e), della legge 6 novembre 2012, n. 190 e s.m.i.;

b) esercizio di un potere regolatorio ricavabile da una interpretazione sistematica delle norme di cui alla legge 190/2012 e che consiste nella formulazione di indirizzi in materia anche mediante apposite Linee guida.

La giurisprudenza ha, inoltre, riconosciuto all’ANAC la vigilanza e il conseguente potere sanzionatorio in materia, come ricordato, anche nel PNA 2022.

Con la delibera n. 493/2024, pubblicata il 13 novembre 2024, l’Autorità ha adottato le *Linee Guida n. 1 in tema di c.d. divieto di pantouflage - art. 53, comma 16 ter, D.lgs. 165/2001* con cui ha fornito indirizzi interpretativi e operativi su profili sostanziali e sanzionatori attinenti al divieto, al fine di orientare al meglio le amministrazioni nella individuazione di misure di prevenzione.

Pertanto, è stato necessario programmare per il 2025 una analisi della nuova normativa ed un aggiornamento delle indicazioni in precedenza fornite con le circolari RPCT n. 2/2016 e n. 2/2018.

Come programmato nel PIAO 2025/2027, nel corso del 2025, con la nota n. 49686 del 30 giugno 2025 pubblicata al seguente link <https://www.crea.gov.it/en/circolari-in-materia-di-anticorruzione-e-trasparenza>, sono state aggiornate le indicazioni fornite in materia di *pantouflage.*

**Patto d’integrità**

L’art. 1, c. 17, della legge n. 190/2012 prescrive che le stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara.

Il CREA con decreto del Presidente n. 61 del 29 novembre 2017 approvava il *Patto d’Integrità* e con successiva nota prot. n. 743 del 12 gennaio 2018 dell’Ufficio *Gare e contratti* il documento veniva trasmesso ai Centri con l’indicazione del suo inserimento obbligatorio negli avvisi, bandi, lettere di invito, disciplinari e contratti per l’affidamento di lavori, servizi e forniture ovvero di concessione per qualsiasi valore dell’importo contrattuale.

Nel corso del 2024 è continuato il monitoraggio della misura da cui è emersa la sua attuazione sia a cura dell’Ufficio *Negoziale USC5* che dei Centri di ricerca.

Nella *parte generale* del PNA 2022, dedicata ai Contratti pubblici, l’ANAC ha suggerito alle amministrazioni di effettuare un aggiornamento dei Patti di integrità con l’inserimento di talune previsioni, alcune delle quali volte a prevenire potenziali conflitti di interesse come ad esempio:

• l’inserimento di specifiche prescrizioni a carico dei concorrenti e dei soggetti affidatari, ai quali si richiede la preventiva dichiarazione della insussistenza di rapporti di parentela o di familiarità con i soggetti che hanno partecipato alla definizione della procedura di gara e la comunicazione di qualsiasi conflitto di interessi che insorga successivamente;

• la previsione di sanzioni a carico dell’operatore economico, sia in veste di concorrente che di affidatario, nel caso di violazione degli impegni sottoscritti, secondo la gravità della violazione accertata e la fase in cui la violazione è posta in essere, nel rispetto del principio di proporzionalità.

Sempre nel PNA 2022, inoltre, l’ANAC ha raccomandato alle amministrazioni di adottare misure adeguate volte a prevenire il fenomeno del *pantouflage* e ha indicato tra le misure di prevenzione l’inserimento di apposita clausola nel patto di integrità sottoscritto dai partecipanti alle gare.

L’*Ufficio Negoziale*, come già programmato e in conformità alle indicazioni del PNA 2022, ha aggiornato nel corso del 2025, il *Patto di integrità,* approvato con delibera del Cda n. 153 del 19 dicembre 2025.

**Rotazione del personale**

Come è noto, l’istituto della rotazione è stato introdotto dal legislatore come una delle misure organizzative generali ad efficacia preventiva che può essere utilizzata nei confronti di coloro che operano in settori particolarmente esposti alla corruzione (cd. rotazione ordinaria, art. 1, c. 5, lett. b) della L. 190/2012).

L’ANAC, inoltre, ha più volte sollecitato le Amministrazioni a regolamentare la cd. *rotazione straordinaria* prevista dall’art. 16, co. 1, lett. *l.* *quater,* per i casi di avvio di procedimento penale o per disciplinare per condotte di natura corruttiva.

Al riguardo, recependo le suindicate indicazioni, il CREA si era già dotato di una regolamentazione dell’istituto, in sede di PTPCT 2017/2019, i cui principi sono stati riprodotti nelle programmazioni successive, sebbene nell’Ente vi siano stati alcuni interventi organizzativi sia a livello centrale che territoriale; tali interventi hanno di fatto attuato la rotazione attraverso mutamenti organizzativi determinanti effetti analoghi a quelli a cui tale misura è finalizzata, unitamente all’adozione di altre misure di prevenzione complementari nell’ambito degli Uffici, (quali ad esempio il lavoro in team e la *segregazione* delle funzioni).

Con il [PIAO 2024/2026](https://www.crea.gov.it/piano-triennale-per-la-prevenzione-della-corruzione-e-della-trasparenza) la disciplina della rotazione è stata rielaborata ed inserita nell’*Allegato 8* del predetto Piano a cui si rinvia.

Con riferimento alla *rotazione ordinaria* si ritiene opportuno ribadire che occorre attendere le risultanze del processo di riorganizzazione conseguente al D.L n. 44/2023 convertito con modificazioni in L. 21 giugno 2023, n. 74 che presumibilmente comporterà una diversa ripartizione di funzioni e strutturazione sia centrale che territoriale.

**Whistleblowing**

Nel corso del 2024, con delibera del Cda n. 8/2024, è stata approvata l’adesione del CREA al progetto di *Trasparency International Italia* e *Whistleblowing Solutions* per l’adozione della piattaforma informatica crittografata gratuita *Whistleblowing PA* per le segnalazioni di *whistleblowing* di cui al Dlgs. n. 24/2023. Con la citata delibera è stato approvato anche il necessario aggiornamento della procedura per la ricezione e la gestione delle segnalazioni interne.

La vigente procedura in materia di *whistleblowing* è pubblicata nella sezione *Amministrazione trasparente* del sito istituzionale al seguente link <https://www.crea.gov.it/whistleblowing>

A seguito dell’adozione della piattaforma informatica crittografata sopra menzionata e dell’aggiornamento della procedura in essere presso il CREAper la ricezione e la gestione delle segnalazioni interne, l’Ufficio *Trasparenza e anticorruzione UDG2* ha predisposto alcune slides di presentazione del nuovo canale interno di segnalazione e un *Manuale operativo whistleblower* che sono stati pubblicati nella sottosezione *Altri contenuti/Whistleblowing* in *Amministrazione Trasparente.*; l’avvenuta pubblicazione è stata comunicata a tutto il personale in data 19 giugno 2024.

**Monitoraggio dei tempi procedimentali**

L’obiettivo perseguito attraverso la misura del *Monitoraggio dei tempi procedimentali* è quello di consentire l’attuazione di due diversi adempimenti tra loro strettamente connessi: da un lato quello previsto dall’art. 35 del Dlgs. n. 33/2013, relativo alla pubblicazione dei procedimenti amministrativi con riferimento alle informazioni prescritte dalla predetta disposizione; dall’altro la realizzazione della misura generale del monitoraggio dei tempi procedimentali, che presuppone una mappatura attuale dei procedimenti.

L’aggiornamento della mappatura dei procedimenti è stato effettuato nel corso del 2021 e pubblicato nella sezione *Attività e Procedimenti* in *Amministrazione trasparente* ai sensi dell’art. 35 del Dlgs. n. 33/2013 (<https://www.crea.gov.it/tipologie-di-procedimento>).

Il RPCT, nell’ambito delle verifiche periodiche, richiede ai Dirigenti degli Uffici e ai Direttori dei Centri di ricerca, di attestare l’avvenuto monitoraggio sul rispetto dei tempi procedimentali compresa l’eventuale sussistenza di ritardi nella conclusione dei procedimenti o di illeciti connessi al ritardo.Le attestazioni pervenute nel 2025 non hanno evidenziato ritardi o illeciti connessi al ritardo.

**Misure di prevenzione specifiche**

Di seguito si riportano due tabelle, relative agli Uffici e ai Centri, contenenti lo stato di attuazione delle misure programmate per il 2025 all’esito dei monitoraggi effettuati nel corso dell’anno.

|  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **MISURE SPECIFICHE UFFICI (Rischio molto alto, alto, medio e basso):**  **STATO DI ATTUAZIONE 2025** | | | | | |
| **UFFICIO** | **PROCESSO** | **SOTTOPROCESSO** | **Livello di rischio** | **MISURE** | **ATTUAZIONE** |
| UDG2 | Prevenzione della corruzione | Attività connesse alla gestione del Codice di comportamento ai sensi  della normativa vigente | Rischio basso | Proposta formazione in materia di codice di comportamento | adottata |
| URP | Gestione accesso civico semplice, gestione accesso civico generalizzato su dati detenuti dall'Ufficio, gestione richieste di riesame in caso di accesso civico generalizzato, esame delle richieste di accesso (documentale, civico semplice e generalizzato) pervenute all'URP al fine della individuazione e trasmissione all'Ufficio/Centro competente | Rischio basso | Applicazione Regolamento sul diritto di accesso del CREA e compilazione registro degli accessi | adottata |
| UDG3 | Attività tecnico-amministrative relative ai progetti | Supporto di secondo livello alla gestione amministrativa e rendicontazione dei progetti dei Centri di ricerca, avvalendosi di strumenti formali di Project Management | Rischio medio | Riunioni mensili con gli Uffici progetti e contabilità dei Centri al fine di condividere problematiche comuni legate alla gestione e rendicontazione dei progetti tra cui quelli a valere sul PNRR e individuare misure correttive concertate | adottata |
| Partecipazione del personale dell'Ufficio ad un gruppo di lavoro che favorisca occasioni di confronto con i Centri allo scopo di rilevare possibili criticità nella gestione dei progetti e condividere eventuali azioni e misure correttive omogenee | adottata |
| UDG5 | Gestione titoli di proprietà intellettuale | Gestione delle procedure per il deposito di domande di brevetti, privative vegetali e marchi, di cui al Codice di Proprietà Industriale, e per il loro mantenimento. | Rischio basso | Proposta nuovo regolamento della proprietà industriale del CREA | **riprogrammata** |
| Gestione dei processi per la costituzione degli spin-off dell'Ente e loro monitoraggio | Rischio basso | Proposta di modifica del Regolamento spin off | **riprogrammata** |
| UDG6 | Gestione aziende | Valorizzazione prodotti delle aziende anche mediante ottimizzazione delle vendite a terzi | Rischio basso | Aggiornamento del Regolamento per la vendita di prodotti agricoli adottato con decreto del CS n. 85 del 22.10.2019 | **riprogrammata** |
| UDG8 | Gestione sicurezza informatica | Gestione sicurezza dati, in particolare dati sensibili o personali. | Rischio molto alto | Adozione di documento contenente l'analisi dei rischi e relativo sistema di gestione | **riprogrammata** |
| USC1 | Gestione procedure di attivazione e stipula contratti collaborazione occasionale e professionale | Gestione delle procedure di attivazione e stipula contratti di collaborazione occasionale e professionale per l'Amministrazione Centrale | Rischio molto alto | Aggiornamento delle disposizioni interne fornite nella materia con circolare n. 6/2020 "Conferimento di incarichi esterni presso il CREA" | **riprogrammata** |
| USC2 | Bilancio di previsione | Predisposizione dei provvedimenti di variazione e di assestamento | Rischio basso | Applicazione corretta delle procedure contabili informatizzate e acquisizione del verbale del Collegio  dei Revisori dei conti | adottata |
| USC3 | Trattamento economico del personale in servizio | Trattamento economico fondamentale ed accessorio, compresa la gestione degli oneri previdenziali e fiscali, del personale a tempo indeterminato tramite la piattaforma NOIPA | Rischio basso | Controllo incrociato semestrale sulle voci e sugli importi rispetto ai documenti giustificativi | adottata |
| Liquidazioni delle missioni del personale dipendente a carico dell'amministrazione centrale | Rischio basso | Aggiornamento del Regolamento per le missioni in Italia e all’estero del personale dipendente e dei soggetti assimilati al personale dipendente approvato con decreto del Commissario straordinario n. 90328 del 5.10.2023 | adottata |
| USC4 | Gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare del CREA | Gestione delle procedure di alienazione e di acquisto dei beni immobili dell'Ente | Rischio molto alto | Supporto su casi specifici riguardo le procedure di alienazione e di acquisto di beni immobili | **riprogrammata** |
| Gestione beni mobili del CREA | Gestione dell'inventario dei beni mobili dell'Amministrazione centrale | Rischio basso | Applicazione della normativa vigente, del Regolamento dei beni mobili dell’Ente e della procedura informatizzata | adottata |
| USC5 | Acquisto di lavori, servizi e forniture | Affidamento servizi nei casi di somma urgenza | Rischio alto | Controlli a campione sulla sussistenza dei presupposti di cui all’art. 140 del Dlgs 36/2023 | **riprogrammata** |
| UFFICI AC  UFFICI AC | Progettazione e individuazione delle procedure di acquisizione della stazione appaltante | Progettazione e individuazione delle procedure di acquisizione in conformità alla normativa vigente | Molto alto | Applicazione della normativa generale in materia di contratti pubblici di affidamento di s. f. l. | adottata |
| Acquisto di lavori, servizi e forniture  Acquisto di lavori, servizi e forniture | Affidamento servizi, forniture e lavori di importo fino a € 5.000. | Rischio molto alto | Applicazione della normativa generale in materia di contratti pubblici di affidamento di s. f. l. con particolare riferimento alla predisposizione della documentazione necessaria ai fini dell'avvio della procedura e della completezza istruttoria. | adottata |
| Affidamento di servizi e forniture di importo pari o superiore € 5.000,00 e fino a 140.000 euro e di lavori di importo pari o superiore € 5.000,00 e fino a € 150.000,00 | Rischio molto alto | Applicazione della normativa generale in materia di contratti pubblici di affidamento di s. f. l. con particolare riferimento alla predisposizione della documentazione necessaria ai fini dell'avvio della procedura e della completezza istruttoria. | adottata |
| Affidamento di servizi e forniture di importo superiore a € 140.000 euro e oltre la soglia comunitaria e di lavori di importo superiore a € 150.000 euro e fino a 500.000 euro | Rischio alto | Applicazione della normativa generale in materia di contratti pubblici di affidamento di s. f. l. con particolare riferimento alla predisposizione della documentazione necessaria ai fini dell'avvio della procedura e della completezza istruttoria. | Adottata |

|  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **MISURE SPECIFICHE CENTRI (Rischio molto alto, alto, medio e basso):**  **STATO DI ATTUAZIONE 2025** | | | | | |
| **PROCESSO** | **SOTTOPROCESSO** | **LIVELLO DI RISCHIO** | **MISURE** | **ATTUAZIONE** |
| URP | Gestione accesso agli atti | Rischio basso | Applicazione Regolamento sul diritto di accesso del CREA e compilazione registro degli accessi | adottata |
| Attività tecnico-amministrative relative ai progetti | Gestione dei progetti e predisposizione della rendicontazione dei progetti anche PNRR e Fondi strutturali | Rischio medio | Apposizione del visto da parte del Responsabile dell’Ufficio gestione progetti di ricerca e contabilità sulla richiesta di variazione a firma del coordinatore e/o del responsabile del progetto | adottata |
| Partecipazione alle riunioni con l'Ufficio Progetti dell'AC e ai confronti con il gruppo di lavoro PNRR | adottata |
| Trattamento economico del personale in servizio | Liquidazioni delle missioni del personale dipendente del Centro | Rischio basso | Applicazione del Regolamento per le missioni in Italia e all'estero | adottata |
| Gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare del CREA | Gestione locale, su delega, delle procedure di alienazione e di acquisto dei beni immobili dell'Ente | Rischio molto alto | Applicazione delle indicazioni fornite dall'Ufficio USC4 sulle procedure di alienazione e di acquisto di beni immobili | **riprogrammata** |
| Gestione beni mobili del CREA | Gestione dell'inventario dei beni mobili del Centro | Rischio basso | Applicazione della normativa vigente, del Regolamento dei beni mobili dell’Ente e della procedura informatizzata | adottata |
| Progettazione e individuazione delle procedure di acquisizione della stazione appaltante | Progettazione e individuazione delle procedure di acquisizione in conformità alla normativa vigente | Rischio alto | Applicazione della normativa generale in materia di contratti pubblici di affidamento di s. f. l. | adottata |
| Acquisto di lavori, servizi e forniture | Affidamento servizi, forniture e lavori di importo fino a € 5.000. | Rischio molto alto | Applicazione della normativa generale in materia di contratti pubblici di affidamento di s. f. l. | adottata |
| Affidamento di servizi e forniture di importo pari o superiore € 5.000,00 e fino a 140.000 euro e di lavori di importo pari o superiore € 5.000,00 e fino a € 150.000,00 | Rischio molto alto | Applicazione della normativa generale in materia di contratti pubblici di affidamento di s. f. l. | adottata |
| Affidamenti di importo fino a 300.000 euro | Rischio alto | Applicazione della normativa generale in materia di contratti pubblici di affidamento di s. f. l. | adottata |
| Affidamenti nei casi di somma urgenza | Rischio alto | Controlli a campione sulla sussistenza dei presupposti di cui all’art.140 del Dlgs 36/2023 | **riprogrammata** |

Si precisa che tra le misure che erano state programmate per il 2025 e indicate come adottate sono ricomprese anche quelle per le quali, come nel caso dei Centri, si è riscontrata la prevalenza di risposte positive o di risposte negative giustificate dall’ assenza delle condizioni per l’attuazione della misura.

Come emerge dalle tabelle soprariportate, alcune misure - a seguito delle risposte fornite con i monitoraggi sono state rimodulate e/o riprogrammate. La riprogrammazione, in alcuni casi, si è resa necessaria per consentire il monitoraggio sulla corretta attuazione a seguito di indicazioni fornite previo confronto dal competente Ufficio dell’Amministrazione centrale.

Come già evidenziato in precedenza, gli esiti dei monitoraggi hanno comportato l’aggiornamento dell’*Allegato 4* del PIAO 2025-2027 confluito nell’*Allegato1* al presente documento.

Ciò premesso, occorre tenere conto anche dell’attenzione che ANAC dedica ai *contratti pubblici* con particolare riferimento alla *digitalizzazione del ciclo di vita degli appalti*. La digitalizzazione, introdotta dal *nuovo Codice dei contratti pubblici*, ha rivoluzionato l’intera disciplina e al contempo ha fatto emergere nuovi possibili *eventi rischiosi* connessi al non corretto utilizzo della *Piattaforme digitali di affidamento (PAD)* o all’erroneo utilizzo del *Fascicolo virtuale dell’operatore economico (FVOE).*

L’ANAC ha focalizzato l’attenzione, in particolare, su tutte le fasi di affidamento dei contratti pubblici - dalla programmazione e progettazione degli stessi, all’affidamento e alla relativa esecuzione del contratto.

Quest’ultima fase, notoriamente esposta a particolare criticità, richiede un notevole sforzo di vigilanza da parte delle SS.AA, in quanto è quella in cui si realizza il fine dell'appalto, per cui deve essere verificato che le prestazioni avvengano a regola d'arte, nel rispetto di tempi, costi, qualità, sicurezza e della normativa, evitando sprechi, ritardi, difetti e danni erariali, assicurando il corretto uso dei fondi pubblici, tramite ruoli chiave come il RUP e gli eventuali DEC e DL.

L’assenza di verifiche sistematiche sull’esecuzione delle prestazioni contrattuali da parte del RUP/DEC, così come controlli tardivi o incompleti, possono agevolare condotte omissive da parte dell’appaltatore oppure un’esecuzione parziale o difforme da quanto stabilito nel contratto (ciò si pone in rilievo, in modo particolare, nei casi di appalti di servizi/lavori).

Per prevenire tali rischi è necessario prevedere: *a)* una specifica e continuativa formazione ai dipendenti addetti alle attività di affidamento di contratti pubblici ed in particolare ai RUP, DEC, DO e DL; *b)* che in caso di appalto con potenziali criticità nell’esecuzione siano programmate - a monte – da parte del RUP, modalità di verifica della regolare esecuzione delle prestazioni contrattuali, che siano costanti, sistematiche e periodiche (soprattutto nel caso di contratti pluriennali); *c)* l’utilizzo ampio di strumenti digitali per monitorare l’esecuzione, con l’obbligo di rilascio periodico delle attestazioni di regolare esecuzione (per es. richiedendo, negli atti procedurali, che l’Operatore economico sia in possesso di piattaforme, ormai di uso comune, utili al monitoraggio dell’esecuzione contrattuale).

La gestione digitalizzata della fase esecutiva deve anche comprendere le eventuali modifiche contrattuali e richieste/autorizzazioni di subappalto con necessità di conseguente aggiornamento delle piattaforme.

Ulteriore rischio emerso riguarda l’erroneo utilizzo del FVOE, obbligatorio per tutti gli affidamenti di importo pari o superiore a 40.000 euro, indipendentemente dalla tipologia di procedura utilizzata (invece facoltativo per le procedure di importo inferiore) per cui i documenti possono essere acquisiti direttamente presso gli enti certificanti.

Tramite il FVOE i soggetti legittimati ad accedervi possono acquisire sia i documenti attestanti l’insussistenza di cause di esclusione, sia i documenti attestanti il possesso dei requisiti di carattere speciale, ove previsti negli atti della procedura di affidamento.

In merito all’erroneo utilizzo del FVOE, preme evidenziare che - al fine di non ritardare l’affidamento di un appalto - nelle more della verifica del possesso dei requisiti di ordine generale e, laddove previsti, di carattere speciale - l’Ente individua i casi in cui si può ricorrere all’utilizzo di un’autodichiarazione rilasciata dall’Operatore economico. Ciò può accadere, ad es., ove non tutti i documenti siano rinvenibili nel FVOE, oppure nel caso di malfunzionamento temporaneo della piattaforma, per cui la Stazione Appaltante è autorizzata a disporre l’affidamento decorsi trenta giorni dalla relativa proposta - previa acquisizione di un’autodichiarazione e fermo restando l’obbligo di concludere le verifiche entro un congruo tempo; un ulteriore esempio potrebbe essere il caso in cui si è in presenza di certificazioni che non è possibile ottenere a mezzo FVOE (in questa circostanza, il RUP deve richiederle presso gli opportuni Enti certificatori)

Ciò non deve creare però un abuso del ricorso all’autocertificazione che consentirebbe una elusione dei controlli; per prevenire tale rischio è necessario individuare, da parte dell’Ufficio competente, i casi in cui è effettivamente possibile ricorrervi.

Alla luce di quanto sopra, si è ritiene opportuno programmare alcune misure specifiche che sono riportate nell’Allegato \_fermo restando un confronto specifico con il competente Ufficio *Negoziale* che finora non è stato possibile.

Sulla base dei risultati dei monitoraggi e dei menzionati aggiornamenti si è ritenuto di trattare anche per il 2026 il livello di rischio *Molto alto, Alto e Medio* (nello specifico i sottoprocessi per cui le misure sono state rimodulate e/o riprogrammate o inserite e il livello di rischio *Basso*).

La programmazione, per l’anno 2026, delle misure specifiche è riportata *nell’Allegato 1.*

Si evidenzia, inoltre, che alcune misure, ancorché indicate nel menzionato *Allegato* come *adottate,* necessitano di applicazione continuativa e pertanto potranno comunque essere oggetto di verifica periodica.

Si precisa che con riferimento alla misura *Aggiornamento del massimario delle violazioni al fine di Audit* presso i Centri, in capo all’Ufficio *Programmazione e controllo UDG1* è emersa, a seguito dei monitoraggi e di interlocuzioni con lo stesso Ufficio, l’impossibilità di attuazione alla luce dell’organizzazione dell’Ufficio stesso che al momentodispone di un unico dipendente; tale misura, pertanto, non è stata riprogrammata per il 2025 e sarà oggetto di nuova analisi.

Si evidenzia, altresì, che - con riferimento alle ipotesi di rischi e alle misure specifiche dell’area *Contratti pubblici*, - già in sede di predisposizione della sottosezione *Rischi corruttivi e trasparenza* del precedente PIAO – era stato effettuato, con il competente Ufficio *Negoziale-USC5,* un adeguamento di alcuni processi e sottoprocessi nonché di alcune misure specifiche in ragione dell’entrata in vigore Dlgs. n. 36/2023. Si ritiene, pertanto, opportuno, proseguire tale attività sulla base delle indicazioni in materia contenute negli ultimi PNA.

**2.3.3. Trasparenza**

**Premessa**

La Trasparenza è una misura molto rilevante per la prevenzione della corruzione poiché strumentale alla promozione dell’integrità e alla diffusione della cultura della legalità in ogni ambito dell’attività pubblica.

All’interno della presente sottosezione, sono state individuate le misure e gli strumenti attuativi degli obblighi di trasparenza e di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese quelle di natura organizzativa, intese ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi ai sensi degli articoli 10 e 43, c. 3 del D.lgs. n. 33/2013.

Il principale obiettivo strategico dell’Ente, in materia di Trasparenza, in conformità a quanto previsto dal PNA 2025, riguarderà l’incremento dei livelli di trasparenza e accessibilità delle informazioni pubblicate dall’Ente.

Giova ricordare inoltre che, con la Delibera n. 495/2024[[10]](#footnote-10), l’ANAC ha approvato tre nuovi schemi di pubblicazione all’interno della sezione *Amministrazione Trasparente* per la gestione delle informazioni di cui agli articoli 4 bis, 13 e 31 del già citato Dlgs. 33/2013, con l’obiettivo di semplificare le attività di pubblicazione e consultazione, grazie a modalità uniformi di organizzazione, codificazione e rappresentazione delle stesse, utili a garantire uniformità e comparabilità dei dati.

Gli aggiornamenti riguardano diversi ambiti:

- art. 4-bis (*utilizzo delle risorse pubbliche*), pubblicazione dei dati relativi ai pagamenti delle amministrazioni suddivisi per tipologia di spesa, periodo di riferimento e beneficiari;

- art. 13 (*organizzazione*), obblighi di trasparenza concernenti l’organizzazione delle Amministrazioni;

- art. 31 (*controlli su attività e organizzazione*), dati relativi ai controlli sull’organizzazione e sull’attività dell’Amministrazione tra cui gli atti degli OIV, le relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget, alle relative variazioni e al conto consuntivo o bilancio di esercizio, tutti i rilievi ancorché non recepiti della Corte dei conti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle amministrazioni.

Per ciascuna delle sezioni suddette, ANAC ha predisposto uno schema standard a cui anche il CREA si è adeguato modificando la propria sezione in *Amministrazione Trasparente.*

Con la medesima Delibera n. 495/2024 sono state anche introdotte procedure di validazione per determinate categorie di dati. La validazione è un processo fondamentale che precede la pubblicazione, finalizzato ad assicurare la qualità del dato attraverso una verifica sistematica. Tale processo, che deve essere documentato per iscritto, può essere affidato al Dirigente/Direttore del Centro di ricerca responsabile della pubblicazione/trasmissione del dato.

**2.3.3.1 Definizione dei flussi per la pubblicazione dei dati ed individuazione dei responsabili**

Ai sensi del disposto dell’art. 10 del d.lgs. n. 33/2013, come modificato dal Dlgs. n. 97/2016, si è provveduto a rappresentare, nella tabella di cui all’**Allegato 2**, i flussi per la pubblicazione dei dati.

La situazione rappresentata tiene conto dell’organizzazione dell’Ente e si basa sulla responsabilizzazione di ogni singolo Ufficio e dei relativi dirigenti, cui compete principalmente l’elaborazione e trasmissione dei dati e delle informazioni in formato digitale di tipo aperto e accessibile, secondo la tempistica prevista per ciascuna sottosezione, mentre spetta prevalentemente al RPCT la relativa pubblicazione una volta accertata la completezza.

La trasmissione dei dati all’Ufficio UDG2 avviene tramite l’indirizzo di posta elettronica [responsabile.trasparenza@crea.gov.it](mailto:responsabile.trasparenza@crea.gov.it) . La data di invio della e-mail è considerata quale data di trasferimento dei dati per la pubblicazione. L’ufficio UDG2 provvede alla pubblicazione dei dati sulla sezione *Amministrazione Trasparente* nel più breve tempo possibile.

Si specifica che sono rimessi alla diretta cura degli Uffici competenti e dei Centri le seguenti sezioni/sottosezioni:

• sezione *Consulenti e collaboratori*: *Ufficio Reclutamento, formazione e relazioni sindacali-USC1* (per inserimento dati e documenti nella tabella art. 15 c. 1 e 2 D.lgs. 33/2013) e *Ufficio Gestione del personale-USC3 (*per inserimento dati sul portale *PerlaPA*) e Centri;

• sezione *Bandi di concorso*: *Ufficio Reclutamento, formazione e relazioni sindacali USC1* e Centri;

• sezione *Bandi di gara e contratti*: Ufficio *Negoziale* *USC5* e Centri;

• sottosezione *Atti e procedimenti relativi al patrimonio immobiliare dell'Ente*: *Ufficio Patrimonio e valorizzazione immobiliare USC4* e Centri;

•sottosezione *Atti relativi ai contratti attivi di valorizzazione della proprietà intellettuale dell'Ente: Ufficio Trasferimento tecnologico UDG5*.

Tanto premesso, nella tabella degli obblighi di pubblicazione, in conformità a quanto effettuato nei precedenti Piani, come di consueto:

* sono stati individuati gli obblighi di trasparenza sull’organizzazione e sull’attività del CREA previsti dal Dlgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii;
* sono stati identificati i soggetti responsabili (Uffici, Dirigenti/Direttori, RUP) dell’elaborazione, della trasmissione e della pubblicazione dei dati.

**2.3.3.2 Il sistema della trasparenza nelle procedure degli acquisti**

Sulla trasparenza *dei contratti pubblici* il D.lgs. n. 36/2023 (*Codice dei contratti pubblici*) ha delineato un nuovo quadro di riferimento, intervenendo, sia sulla digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti che sui relativi obblighi di trasparenza.

Nello specifico l’art. 28, prevede che le informazioni e i dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché all’intero ciclo di vita dei contratti pubblici, ove non considerati riservati ovvero secretati, siano tempestivamente trasmessi alla *Banca dati nazionale dei contratti pubblici (BDNCP)* istituita presso l’ANAC da parte delle stazioni appaltanti e dagli enti concedenti, attraverso le piattaforme di approvvigionamento digitale utilizzate per svolgere le procedure di affidamento e di esecuzione dei contratti pubblici. Tale disposizione prevede, inoltre, che spetta alle stazioni appaltanti e agli enti concedenti, al fine di garantire la trasparenza dei dati comunicati alla BDNCP, il compito di assicurare il collegamento tra la sezione *Amministrazione trasparente* del sito istituzionale e la stessa BDNCP, secondo le disposizioni di cui al Dlgs. 33/2013.

Il nuovo Codice, con la disposizione di cui all’art. 224, co. 4, ha, inoltre, sostituito l’art. 37 del D.gs. 33/2013 rubricato *Obblighi di pubblicazione concernenti i contratti pubblici di lavori, servizi e forniture* con il seguente:

*“*1. *Fermo restando quanto previsto dall’articolo 9-bis e fermi restando gli obblighi di pubblicità legale, le pubbliche amministrazioni e le stazioni appaltanti pubblicano i dati, gli atti e le informazioni secondo quanto previsto dall’articolo 28 del codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo di attuazione della legge 21 giugno 2022, n. 78.*

*2. Ai sensi dell’articolo 9-bis, gli obblighi di pubblicazione di cui al comma 1 si intendono assolti attraverso l’invio dei medesimi dati alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici presso l’ANAC e alla banca dati delle amministrazioni pubbliche ai sensi dell’articolo 2 del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, limitatamente alla parte lavori.”*

A completamento del quadro normativo sopra descritto occorre richiamare anche i provvedimenti dell’ANAC che hanno precisato le modalità di attuazione degli obblighi di trasparenza a decorrere dal 1°gennaio 2024 ed in particolare:

* la deliberazione n. 261 del 20 giugno 2023[[11]](#footnote-11)**,** che individua le informazioni che le stazioni appaltanti sono tenute a trasmettere alla BDNCP attraverso le piattaforme telematiche;
* la deliberazione n. 264 del 20 giugno 2023 come modificata e integrata con delibera n. 601 del 19/12/2023 [[12]](#footnote-12), che individua gli atti, le informazioni e i dati relativi al ciclo di vita dei contratti pubblici oggetto di trasparenza ai fini e per gli effetti dell’articolo 37 del D.lgs. n. 33/2013 e dell’articolo 28 del Codice.

L’ANAC, con le sopra citate delibere, ritiene che gli obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici siano assolti dalle stazioni appaltanti e dagli enti concedenti:

* 1. con la comunicazione tempestiva alla BDNCP, ai sensi dell’art. 9-bis del D.lgs. n. 33/2013, di tutti i dati e le informazioni individuati nell’articolo 10 della menzionata deliberazione n. 261/2023 riguardanti tutte le fasi della procedura (programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione) ;
  2. con l’inserimento sul sito istituzionale dell’amministrazione, nella sezione *Amministrazione trasparente*, di un collegamento ipertestuale che rinvia ai dati relativi all’intero ciclo di vita del contratto contenuti nella BDNCP (il collegamento garantisce un accesso immediato e diretto ai dati da consultare riferiti allo specifico contratto della stazione appaltante e dell’ente concedente ed assicura la trasparenza di tutti gli atti di ogni procedura contrattuale, dai primi atti all’esecuzione);
  3. con la pubblicazione in *Amministrazione Trasparente* dei soli atti, dati e informazioni che NON devono essere comunicati alla BDNCP, come elencati nell’Allegato 1 della sopra menzionata deliberazione n. 264/2023 come modificata e integrata.

Il CREA già ad inizio anno 2024, al fine di garantire l’adempimento tempestivo degli obblighi di pubblicazione e trasparenza ai sensi del nuovo D.lgs. n. 36/2023 e delle disposizioni contenute delle delibere ANAC, ha provveduto a creare, nella struttura del sito CREA *Amministrazione Trasparente/Bandi di gara* e *contratti/Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli aggiudicatori distintamente per ogni procedura/Atti, avvisi, provvedimenti e bandi per ciascuna procedura,* di un apposito campo dedicato all’inserimento del *link* (collegamento BDNCP) che consenta di accedere alla corrispondete pagina della BDNCP per ciascuna procedura connotata dal pertinente CIG.

Si è provveduto, altresì, a completare l’adeguamento della suddetta sezione alle indicazioni contenute nella delibera ANAC n. 264/2023 come modificata con delibera n. 601/2023.

**2.3.3.3 Monitoraggio sulla trasparenza**

Come di consueto anche nel corso del 2025 è stato costantemente svolto un controllo sullo stato di attuazione degli obblighi di Trasparenza sui dati di pubblicazione obbligatoria, dal RPCT con il supporto dell’Ufficio UDG2, attraverso un monitoraggio della sezione *Amministrazione Trasparente.*

Tale attività di controllo ha riguardato in particolare la trasmissione dei dati aggiornati da parte dei vari uffici del CREA e da parte dei Centri di ricerca.

A tale attività si aggiungono due monitoraggi specifici che sono stati effettuati l’uno durante il mese di maggio, in occasione dell’attività di rilevazione degli obblighi di pubblicazione ai fini dell’attestazione OIV, e l’altro nel mese di ottobre in concomitanza con il monitoraggio sulle misure di prevenzione.

Il monitoraggio svolto nel mese di maggio ha riguardato principalmente gli obblighi di pubblicazione oggetto di rilevazione da parte dell’OIV riguardanti le seguenti sezioni di Amministrazione Trasparente:

* Consulenti e collaboratori;
* Personale;
* Bandi di concorso;
* Bandi di gara e contratti;
* Bilancio
* Altri contenuti/Prevenzione della Corruzione.

Il secondo monitoraggio è stato svolto, per i Centri di ricerca, sulle seguenti sezioni:

* Consulenti e collaboratori;
* Personale – art. 18 D.lgs. n. 33/2013;
* Bandi di concorso;
* Bandi di gara e contratti.

Mentre, gli uffici interessati dal secondo monitoraggio sono stati i seguenti:

* Ufficio USC1- Ufficio Reclutamento con riferimento alla sezione Bandi di concorso;
* Ufficio USC3 – Ufficio Personale in riferimento alla sezione Personale;
* Ufficio USC5 – Ufficio Negoziale con riferimento alla sezione Bandi di gara.

Le principali criticità riscontrate nel corso della verifica hanno riguardato alcuni aspetti relativi alla pubblicazione dei documenti nella sezione *Consulenti e collaboratori* e al riguardo il RPCT ha trasmesso a tutti i *Centri*, all’Ufficio *Reclutamento e razioni sindacal*i e all’Ufficio *Gestione del Personale* la nota prot. n. 64187 del 3 settembre 2025 con cui è stata richiamata la massima attenzione nell’acquisizione delle dichiarazioni e delle informazioni di cui all’art. 15 del D.lgs. n. 33/2013 e sono state nuovamente fornite indicazioni riguardo alla modalità da seguire per la corretta pubblicazione.

Il RPCT ha ritenuto, inoltre, necessario inviare una nota di carattere generale indirizzata a tutti i Direttori die Centri, con cui sono stati forniti chiarimenti in merito alle pubblicazioni in materia di contratti pubblici in particolare riferiti ai progetti PNRR.

Il monitoraggio viene effettuato sulla base dei parametri definiti dall’ANAC per le annuali attestazioni di trasparenza di competenza dell’OIV. In particolare, si tiene conto dei seguenti criteri:

 conformità;

 completezza (con riferimento al contenuto della pubblicazione e a tutti i soggetti);

 aggiornamento;

 apertura dato.

Anche per il 2026 sono previsti due monitoraggi introno al mese di aprile/maggio e entro novembre.

**2.3.3.4 Registro degli accessi ed esercizio del diritto di accesso presso il CREA.**

Il diritto di accesso civico è disciplinato agli artt. 5 e 5 *bis* del D.lgs. n. 33/2013 come modificato dal D.lgs. n. 97/2016. A seguito dell’entrata in vigore del D.lgs. n. 97/2016 e in attuazione delle Linee Guida ANAC n. 1309 del 28.12.2016, l’Ente ha adottato un apposito [Regolamento sul diritto di accesso documentale, civico semplice e generalizzato](https://www.crea.gov.it/documents/20126/4159370/all+delib.38+regol.accesso.pdf/ca0eb367-30be-f5e8-acff-ce3044dd7a4e?t=1680516071730) che racchiude l’intera disciplina del diritto di accesso prevedendo una sezione dedicata alla disciplina dell’accesso documentale e una sezione dedicata all’accesso civico nelle due forme del semplice e del generalizzato. Si è inoltre provveduto ad aggiornare ed implementare l’apposita sezione del sito Amministrazione Trasparente – Sotto Sezione “Altri Contenuti – Accesso Civico”. Inoltre, in conformità alla citata delibera ANAC del 2016 e alle disposizioni contenute nella Circolare del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione n. 2/2017, è stato istituito il [Registro degli accessi](https://www.crea.gov.it/registro-degli-accessi) in cui sono elencate le richieste di Accesso Documentale, Accesso Civico Semplice e Accesso Civico Generalizzato. Il predetto Registro contiene le seguenti informazioni: tipologia di accesso, data presentazione della istanza, numero e data di protocollo, oggetto della richiesta di accesso, l’Ufficio o Unità organizzativa del CREA responsabile dell’istruttoria, presenza di eventuali controinteressati, esito procedimento di accesso e sintesi della motivazione, data dell’esito. Inoltre, sempre nel registro sono previste informazioni relative al riesame e al ricorso al TAR in materia di accesso. Il registro degli accessi viene aggiornato semestralmente sulla base dei dati comunicati dagli Uffici e dai Centri e di quelli in possesso del RPCT (es. accesso civico semplice e riesame accesso civico generalizzato).

Risulta ancora scarso il ricorso all’accesso civico nelle sue varie forme - così come introdotto dal FOIA circa dieci anni fa- rispetto all’accesso documentale disciplinato dalla L.241/1990.

Significativo è il risultato del *trend* sostanzialmente stabile riguardo le modalità di esercizio del diritto di accesso agli atti che attengono principalmente alle seguenti materie:

* concorsi a tempo determinato e indeterminato;
* progressioni di livello;
* borse di studio, assegni di ricerca;
* concessioni benefici socioassistenziali ai dipendenti;
* campagne agrarie e certificazioni di sementi;
* altro.

1. Relazione programmatica CREA anno 2025. [↑](#footnote-ref-1)
2. Il D.lgs. n. 159/2011 è rubricato *“Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136*”.

   L’Art. 83, co. 1, del D.lgs. n. 159/2011 dispone: “Le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici, anche costituiti in stazioni uniche appaltanti, gli enti e le aziende vigilati dallo Stato o da altro ente pubblico e le società o imprese comunque controllate dallo Stato o da altro ente pubblico nonché i concessionari di lavori o di servizi pubblici, devono acquisire la documentazione antimafia di cui all'articolo 84 prima di stipulare, approvare o autorizzare i contratti e subcontratti relativi a lavori, servizi e forniture pubblici, ovvero prima di rilasciare o consentire i provvedimenti indicati nell'articolo 67 [↑](#footnote-ref-2)
3. Art. 1, co. 53, legge 190/2012*: «Sono definite come maggiormente esposte a rischio di infiltrazione mafiosa le seguenti attività:*

   *a) lettera abrogata dal D.L. 8 aprile 2020, n. 23, convertito con modificazioni dalla l. 5 giugno 2020, n. 40;*

   *b) lettera abrogata dal D.L. 8 aprile 2020, n. 23, convertito con modificazioni dalla l. 5 giugno 2020, n. 40;*

   *c) estrazione, fornitura e trasporto di terra e materiali inerti;*

   *d) confezionamento, fornitura e trasporto di calcestruzzo e di bitume;*

   *e) noli a freddo di macchinari;*

   *f) fornitura di ferro lavorato;*

   *g) noli a caldo;*

   *h) autotrasporti per conto di terzi;*

   *i) guardiania dei cantieri.*

   *i-bis) servizi funerari e cimiteriali;*

   *i-ter) ristorazione, gestione delle mense e catering;*

   *i-quater) servizi ambientali, comprese le attività di raccolta, di trasporto nazionale e transfrontaliero, anche per conto di terzi, di trattamento e di smaltimento dei rifiuti, nonché le attività di risanamento e di bonifica e gli altri servizi connessi alla gestione dei rifiuti».* [↑](#footnote-ref-3)
4. Si veda PNA 2022, parte generale, paragrafo 3.1.2 L’analisi del contesto esterno e interno. La mappatura dei processi. [↑](#footnote-ref-4)
5. La nota prot. n. 85895 del 04.10.2024 e i modelli di comunicazione e dichiarazione sono reperibili anche dal seguente link: <https://www.crea.gov.it/atti-generali#:~:text=Codice%20disciplinare%20e%20codice%20di%20condotta> [↑](#footnote-ref-5)
6. L’art. 6, DPR n. 62/2013, “Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti di interessi”, prevede per il dipendente l’obbligo di comunicare al dirigente, all’atto di assegnazione all’ufficio, rapporti intercorsi negli ultimi tre anni con soggetti privati in qualunque modo retribuiti. La comunicazione del dipendente riguarda anche i rapporti intercorsi o attuali dei parenti o affini entro il secondo grado, del coniuge o del convivente con soggetti privati. Il dipendente è tenuto a specificare, altresì, se i soggetti privati abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all’ufficio, con riferimento alle questioni a lui affidate. Il dipendente ha l’obbligo di astensione dallo svolgimento di attività in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. [↑](#footnote-ref-6)
7. Si veda PNA 2022 (delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023), parte speciale “Conflitti di interessi in materia di contratti pubblici”, sottoparagrafi 3.1 e 3.2. [↑](#footnote-ref-7)
8. Per la nozione di titolare effettivo, i criteri e le indicazioni ai fini dell’individuazione dello stesso si rinvia a quanto stabilito nella normativa in materia di antiriciclaggio di cui al D.lgs. n. 231/2007 e riportato nelle stesse Linee guida del MEF. [↑](#footnote-ref-8)
9. Il Regolamento è reperibile al seguente link: <https://www.crea.gov.it/atti-generali> [↑](#footnote-ref-9)
10. <https://www.anticorruzione.it/en/-/delibera-n.-495-del-25-settembre-2024> [↑](#footnote-ref-10)
11. Delibera n. 261/2023 recante “Adozione del provvedimento di cui all’articolo 23, comma 5, del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 recante «Individuazione delle informazioni che le stazioni appaltanti sono tenute a trasmettere alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici attraverso le piattaforme telematiche e i tempi entro i quali i titolari delle piattaforme e delle banche dati di cui agli articoli 22 e 23, comma 3, del codice garantiscono l’integrazione con i servizi abilitanti l’ecosistema di approvvigionamento digitale” [↑](#footnote-ref-11)
12. Delibera n. 264/2023 recante “Adozione del provvedimento di cui all’articolo 28, comma 4, del decreto legislativo n. 31 marzo 2023, n. 36 recante individuazione delle informazioni e dei dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici che rilevano ai fini dell’assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33”. [↑](#footnote-ref-12)